

PROTEZIONE CIVILE



Il gruppo cinofili con i cani da catastrofe



Folla di volontari sugli spalti del palazzetto



I volontari dei Nu.Vol.A. intervenuti in Abruzzo (fotoservizio Panato)

di Ilenia Pedrazza

TRENTO. Una folla di 2 mila persone ieri pomeriggio al PalaTrento si è riunita in un grande abbraccio per un'occasione speciale: la premiazione dei volontari trentini che hanno portato il loro sostegno in Abruzzo alla popolazione colpita dal terremoto. Ai dirigenti degli enti pubblici e ai responsabili delle associazioni sono stati consegnati gli attestati di ringraziamento. E così per i volontari della Croce Rossa della provincia di Trento, i Vigili del fuoco volontari, i Nu.Vol.A., la Scuola provinciale dei cani da catastrofe, il Soccorso alpino e gli Psicologi per i Popoli, non sono mancate strette di mano e abbracci. Entusiasta anche **Guido Bertolaso**, responsabile nazionale della Protezione Civile che ha dimostrato grande apprezzamento: «Quello che ho visto fare ai trentini ha superato le mie più rosee aspettative», ha detto. **Lorenzo Dellai** ha applaudito l'impegno trentino, sia dei dipendenti della Provincia, sia dei volontari: «Grazie per ciò che è stato fatto e si sta facendo ancora».

Enorme l'emozione dei volontari che ieri hanno rivisitato col pensiero i giorni in Abruzzo. **Paola Perale** è un'insegnante che ha scelto di trascorrere una settimana di ferie in Abruzzo coi NuVolA: «E' stata un'esperienza molto bella per il rapporto che si stabilisce all'interno del campo». Della Croce Rossa di Canal S.Bovo sono invece **Roberto Pannella** e **Giacomo Campanelli**, che hanno prestato soccorso nelle prime settimane dopo il terremoto:

Bertolaso rende omaggio agli angeli d'Abruzzo col terremoto negli occhi



«I terremotati necessitavano di tutto, molti erano scappati con i soli vestiti che portavano». **Dorella Riccadonna** del gruppo NuVolA della Val Sugana ha offerto il suo aiuto in cucina ed notato che l'esperienza abruzzese «ha portato l'unione tra volontari, là ci si è trovati a fare gruppo ad esempio con la Croce Rossa ed i pompieri». **Alessandro Dalvit** con **Cody**, **Tiziano Villa** con **Gaia** e **Alberto Bertocchi** con **Maya** fanno parte della Scuola provinciale dei cani da ricerca e catastrofe, che hanno cercato tra le macerie le vittime. «Siamo partiti alle 10 di mattina del giorno del terremoto con l'elisoccorso, siamo stati le prime unità cinofile ad arrivare». **Villa**: «Siamo atterrati a

Onna a mezzogiorno, mi sono accorto di avere fame alle 2 di notte. Abbiamo lavorato continuamente». **Lorenzo Bolognani**, giovane vigile del fuoco volontario, sostiene che «la motivazione a partire sta nel voler aiutare questa gente nel bisogno. Noi ci occupavamo del recupero dei beni nelle case e della costruzione delle casette». Per aiutare i terremotati a superare il trauma sono intervenute anche le psicologhe **Marina Caumo** e **Catia Civettini**: «Un'esperienza intensa, molto importante e ricca seppur nella sofferenza». Giornate intense di ascolto, offrendo sostegno alla gente anche nel tornare nelle case distrutte. Tra i primi a partire **Bruno Avi** e **Piergiorgio**

Storie e ricordi di chi ha dato soccorso ai terremotati Dai «Nuvola» agli psicologi per i popoli

Le psicologhe per i popoli A destra Guido Bertolaso



Rosati, entrambi piloti dell'elisoccorso: «Ci siamo trasferiti lì dove c'era veramente bisogno», con interventi di trasporto di malati verso gli ospedali, tra cui anche la ragazza ritrovata viva dopo due giorni sotto le macerie. Con loro anche il medico anestesista e rianimatore **Claudio Matuella**: «Ottima organizzazione, ma siamo partiti con qualche ora di ritardo: bisognerebbe coordinarsi per arrivare subito». **Claudio Bertolotti**, figura simbolo della protezione civile trentina, non ha operato in Abruzzo: «Ho mandato i miei. Questo mondo della protezione civile del volontariato e dei professionisti è un mondo che ha anima, storia, personalità».